



Alla c.a. Preg.mo Sindaco del Comune di Asti

Interpellanza a risposta scritta: Progetto pista ciclabile su sedime ferroviario tra Nizza Monferrato e Alba e posizione in merito del comune di ASTI.

Premesso che

- Siamo stati contattati da alcune associazioni e cittadini a difesa del trasporto pubblico locale e siamo venuti a conoscenza di un progetto di pista ciclabile da realizzarsi coprendo il sedime della tratta ferroviaria Alessandria – Cavallermaggiore, nel tratto tra Nizza Monferrato e Alba;
- Che tale tratto non può non essere di interesse per il Comune di Asti, perché su tale tratto vi è anche la tratta finale della linea Asti -Alba
- Recentemente il Comune di Nizza Monferrato ha con delibera di giunta del 14 agosto aderito a una convenzione che mira alla realizzazione di tale trasformazione della rete ferroviaria
- Occorre precisare che nella delibera del Comune di Nizza vi è un uso improprio della catalogazione di tale infrastruttura: al contrario di quanto si scrive nella delibera del Comune di Nizza Monferrato, che approva e promuove tale progetto, la linea in questione non è un'ex ferrovia in disuso bensì una tratta sospesa al traffico commerciale;
- i costi della riattivazione delle due tratte interessate, Alessandria – Cavallermaggiore e Asti – Castagnole della Lanze, potrebbero essere di diversa entità rispetto a quella pubblicata fino ad ora, soprattutto alla luce delle importanti risorse che saranno messe a disposizione per la ripresa post-Covid oltre a quelle annualmente stanziati dal Ministero competente e, fatto ancor più importante, nessun onere sarebbe a carico dei Comuni, al contrario della pista ciclabile, in quanto le opere di ammodernamento e ripristino sono di competenza di Rete Ferroviaria Italiana;
- il tratto tra Neive e Nizza Monferrato unitamente a quello tra Asti e Castagnole delle Lanze sono stati inseriti nel programma dei treni storici della Fondazione Fs con notevoli investimenti da parte di Rete Ferroviaria Italiana per l'adeguamento alla circolazione di detti convogli, interventi che andrebbero anche a beneficio della riattivazione al traffico commerciale ed i cui costi andrebbero scomputati da quelli preventivati per tale progetto;
- Come testimoniato dagli organi di stampa e sul sito del Comune di ASTI il 25 ottobre del 2017 "Ieri, mercoledì 25 ottobre alle 17.30, nell'auditorium San Giuseppe di Neive, è stato sottoscritto il protocollo per la riattivazione della linea ferroviaria Asti-Alba, chiusa dall'aprile 2010 per problemi strutturali e considerata dalla cittadinanza un servizio prioritario data la riconosciuta valenza funzionale, storica e culturale della tratta, anche in chiave di valorizzazione turistica del territorio; l'atto è stato siglato da Regione Piemonte, R.F.I. Spa e da alcuni Comuni delle province di Asti e Cuneo interessate dal tratto ferroviario.

Il documento che definisce le azioni congiunte mirate a rimettere in funzione il servizio ferroviario attraverso il consolidamento delle infrastrutture esistenti e la realizzazione delle opere necessarie in tempi brevi, impegna la Regione Piemonte a definire forme di collaborazione istituzionale al fine di ricercare presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti i fondi necessari alla riapertura della linea.”

- In occasione di tale incontro il Sindaco Maurizio Rasero ha dichiarato: “ il mio è un atto di fiducia nei confronti della Regione di cui presumo la buona fede. A differenza di alcuni colleghi Sindaci, tra cui quello di Canelli Gabusi, essendo in carica da pochi mesi non ho a disposizione gli elementi necessari per fare valutazioni di non condivisione del protocollo. L'atto di continuità rispetto ai provvedimenti posti in essere dalla precedente Amministrazione Comunale non significa però che accetteremo supinamente i tentennamenti su una pratica che giace nel cassetto da troppi anni: il fatto che siano trascorsi 20 mesi dalla convocazione del tavolo tecnico, senza aver ancora provveduto ad individuare le necessarie risorse, non fa ben sperare per una tempestiva realizzazione delle opere previste. Nel corso dei prossimi mesi, quindi, sarà mio impegno verificare e controllare che quanto sottoscritto proceda e, in particolare, che la Regione Piemonte trovi la disponibilità finanziaria per la riattivazione del servizio senza gravare in alcun modo sull'Amministrazione Comunale che non ha la possibilità di investire”.

Il Sindaco ha poi aggiunto: “All'assessore regionale ai trasporti, Francesco Balocco, ho precisato che auspico un impegno sulle priorità astigiane che riguardano da una parte il trasporto ferroviario, attraverso un potenziamento delle linee che collegano Asti e le terre dell'UNESCO a Milano e gli altri capoluoghi del nord-est, e dall'altra il trasporto su ruota, tramite la realizzazione della tangenziale sud-ovest che è la bretella che consentirebbe di valorizzare a pieno la Asti-Cuneo e che è prioritaria per le forze politiche e civiche che compongono la mia maggioranza”.

- il 20 ottobre 2017 venne emanata una delibera della Giunta Regionale, n. 49-5811 avente titolo “Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la riattivazione delle linee ferroviarie Alba - Castagnole delle Lanze - Asti e Castagnole delle Lanze – Cantalupo” a sua volta sottoscritta dal Comune di Asti - DGC 484 del 27/09/2016 - Comune di Isola d'Asti - DCC 42 del 27/09/2017; Comune di Carentino - DGC 22 del 28/06/2017; Comune di Bruno - DCC 1 del 30/03/2017; Comune di Castelnuovo Belbo - DGC 14 del 10/04/2017; Comune di Incisa Spadaccino - DGC 26 del 13/04/2017; Comune di Nizza Monferrato - DGC 59 del 08/05/2017; Comune di Calamandrana - DGC 27 del 13/04/2017; Comune di Santo Stefano Belbo - DGC del 05/04/2017; Comune di Castiglione Tinella - DGC 18 del 03/04/2017; Comune di Costigliole d'Asti - DCC 14 del 23/03/2017; Comune di Castagnole delle Lanze - DGC 25 del 21/03/2017; Comune di Neive - DGC 21 del 27/02/2017; Comune di Alba - DGC n. 71 del 09/03/2017;
- è già in fase di avanzata progettazione una pista ciclabile parallela alla ferrovia;
- la riattivazione della tratta comporterebbe una dovuta restituzione ai cittadini di un servizio necessario per una mobilità sicura e sostenibile ed un'opportunità per i numerosi turisti che scelgono il trasporto pubblico per gli spostamenti, anche in ragione di una nuova coscienza ecologica;
- che nell'anno di sospensione della linea si potevano contare una media di 2300 passeggeri al giorno sulla linea Asti -Alba, che tale linea minata dal progetto mosso dalla Regione era la linea maggiormente frequentata tra le linee sospese
- un servizio ferroviario puntuale ed efficiente, integrato con i bus, costituirebbe attrattiva per chi volesse tornare a stabilirsi nei centri della provincia, pur lavorando nelle città, con conseguente ripopolamento dei nostri piccoli e medi centri abitati;
- Il silenzio o l'adesione oggi rispetto al protocollo della ciclabile, sarebbe in contrasto con tutto quello che i Comuni interessati, tra cui quello di Asti, come evidenziato sopra, hanno chiesto e parzialmente ottenuto nel 2018 per la riattivazione delle tratte ferroviarie del sud astigiano e per il collegamento Asti Alba.

- Il PGTU deliberato dalla Giunta di Asti a luglio 2020, mira a ridurre l'inquinamento atmosferico e il traffico privato in ingresso in città, a favore di mobilità pubblica (treni, autobus), è chiaro che il destino futuro delle tratte ferroviarie incide su un incremento o decremento del flusso di auto private verso la stessa città di Asti

Interroga l'amministrazione per sapere

- Se è stata coinvolta a qualche titolo nella ideazione e progettazione dell'idea di rendere ciclabile tale tratta e inevitabilmente parte della linea Asti -Aba
- Si considera ancora l'importanza di tale tratta? Come dichiarato nel 2017: “ considerata dalla cittadinanza un servizio prioritario data la riconosciuta valenza funzionale, storica e culturale della tratta”
- Se il Comune di Asti ha ancora un interesse verso tale infrastruttura e verso una connessione ferroviaria con Alba e con i paesi della Provincia di Asti e Cuneo
- Se il Comune di Asti, fino ad ora pubblicamente silente, vuole mantenersi coerente con le posizioni già assunte
- Che cosa è stato fatto per far in modo che la Regione, come dichiarava Rasero: assumesse “un impegno sulle priorità astigiane che riguardano da una parte il trasporto ferroviario, attraverso un potenziamento delle linee che collegano Asti e le terre dell'UNESCO a Milano e gli altri capoluoghi del nord-est”
- Se il Sindaco si può far portavoce di un bisogno di cittadini del territorio e chiedere di sospendere ogni decisione in merito al progetto di cui all'oggetto e di pensare ad un disegno di più ampio respiro che possa soddisfare le esigenze di tutti, pendolari e turisti, in nome di una rinascita dei comuni della provincia e di una vera opportunità di sviluppo commerciale per le aziende e gli operatori delle nostre zone.

Asti 5/9/2020

Per il gruppo Consigliare Ambiente ASTI
Il Consigliere Comunale Mario Malandrone

